

**CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO
SEDE DI PIEVE DI CORIANO**

Verbale della seduta dell'Assemblea Consorziale

SESSIONE STRAORDINARIA

SEDUTA DEL 19.05.2011

ATTO N. 9/2011

Prot. N. /2011

OGGETTO

PARERE COMMISSIONE AMBIENTE SU INSEDIAMENTO WSR

L'anno duemilaundici, addì diciannove del mese di maggio alle ore 17,00, in 2a convocazione, si è riunita nella Sala Civica del Comune di Pieve di Coriano, l'Assemblea del Consorzio Oltrepo' Mantovano sotto la Presidenza della sig. Pastacci Alessandro e con l'assistenza del dr. Gianni Pasotto, Segretario del Consorzio.

Il Presidente, constatato che è stato raggiunto il numero legale, dispone perché il Segretario faccia l'appello, al quale rispondono n.17 membri su 23 in carica:

per l'Amministrazione Provinciale	Baroni Federica
per il Comune di Borgofranco sul Po	-
per il Comune di Carbonara di Po	Motta Gianni
per il Comune di Felonica	Bazzi Anna Lisa
per il Comune di Magnacavallo	Guidorzi Maurizio
per il Comune di Moglia	-
per il Comune di Motteggiana	Calzolari Rubes
per il Comune di Ostiglia	-
per il Comune di Pegognaga	-
per il Comune di Pieve di Coriano	Bassoli Andrea
per il Comune di Poggio Rusco	Rinaldoni Sergio
per il Comune di Quingentole	Manicardi Alberto
per il Comune di Quistello	Pastacci Alessandro
per il Comune di Revere	Faioni Sergio
per il Comune di San Benedetto Po	-
per il Comune di San Giacomo Segnate	Bocchi Paolo
per il Comune di San Giovanni Dosso	Galeotti Nandino
per il Comune di Schivenoglia	Bruschi Marco
per il Comune di Sermide	Reggiani Marco
per il Comune di Serravalle a Po	Caleffi Lidia
per il Comune di Sustinente	Pinzetta Matteo
per il Comune di Suzzara	-
per il Comune di Villa Poma	Pedrazzoli Roberto

Partecipa alla seduta anche il membro del CdA Marmai Giorgio.

<p style="text-align: center;">CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO SEDE DI PIEVE DI CORIANO</p>
--

Il Presidente cede la parola a Guidorzi, Presidente Commissione Ambiente, il quale da lettura del parere espresso dalla Commissione sull'insediamento WSR di San Giovanni del Dosso.

Guidorzi da lettura del seguente parere:

“

INSEDIAMENTO WSR A SAN GIOVANNI DEL DOSSO
PARERE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE
DEL CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO

Sono necessarie alcune premesse:

- Non è il caso di addentrarsi in un esame tecnico di dettaglio dell'intero progetto. Potrebbe apparire presuntuoso e sicuramente non ci è richiesto. Vi sono tre organi istituzionali addetti allo scopo (Provincia, ARPA e in subordine ASL) sicuramente più attrezzati per analizzare le soluzioni tecniche proposte.
- Non è nemmeno opportuno esprimere giudizi sulla dichiarata non assoggettabilità alla procedura di VIA. A livello giuridico il problema è allo studio dei legali dei vari comitati contrari all'insediamento, e saranno loro eventualmente a sollevare eccezioni, se giustificate.
- Non è chiaro quale sarà il coinvolgimento del Consorzio Oltrepò mantovano. Non sembra essere chiamato a partecipare, nemmeno come uditor, alla Conferenza di Servizi già convocata.
- Una eventuale presa di posizione a favore o contro l'insediamento non sembra essere fra le prerogative della Commissione Ambiente. E' una decisione di tipo politico che potrà al massimo essere presa in considerazione dall'Assemblea del Consorzio.
- L'unica cosa ragionevole sembra essere un'analisi che evidenzi alcune criticità del progetto, a supporto dei comuni coinvolti nel procedimento.

Il progetto, così come presentato, sembra reggere. E' però fondato su una serie di presupposti che debbono verificarsi perché tutto funzioni. Faccio un esempio: se la WSR trattasse esclusivamente terreni provenienti da bonifiche di ex distributori di carburante, non vi sarebbero grossi problemi. Il materiale da trattare avrebbe una composizione abbastanza costante, gli inquinanti sarebbero noti e limitati, si potrebbe mettere a punto una procedura con tempi e modi di trattamento standardizzati in grado di funzionare.

Non è però così semplice. Anche limitandosi al raggio d'azione spaziale indicato come economicamente sostenibile dalla società, esistono numerosissimi siti inquinati, diversi l'uno dall'altro, per i quali non sempre è possibile risalire con certezza alle sostanze disperse. Non si può perciò escludere che accanto ai composti trattabili con le metodiche messe a punto da WSR ne siano presenti altri che i batteri non sono in grado di neutralizzare. E qui emerge la prima fondamentale criticità. **Fino a che punto le strutture pubbliche sono in grado di dedicare tempo e risorse ai controlli dello stabilimento?** E' noto che non vi sono stati negli ultimi anni investimenti importanti nel settore. Raramente chi va in pensione viene sostituito, non è detto che il passaggio delle competenze ambientali da ASL ad ARPA si sia tradotto in un miglioramento del servizio, se non altro perché il trasferimento del personale è avvenuto su base volontaria, e di fatto si è assistito ad un indebolimento delle forze lavoro disponibili. In queste condizioni, la costanza dei controlli sarebbe garantita in larga parte dalla ditta stessa, e questo, per un'attività che nasce in mezzo alla quasi generale diffidenza della popolazione, sarebbe un grosso limite. WSR, inoltre, va ad insediarsi in una zona ai margini della regione,

CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO SEDE DI PIEVE DI CORIANO

vicina ai confini con Emilia Romagna e Veneto. Nelle bonifiche è essenziale conoscere con esattezza i processi che hanno portato alla contaminazione del sito, avere partecipato alla caratterizzazione, aver seguito indagini e analisi. E' presumibile che questo avvenga solo in un numero limitato di casi, e questo non faciliterà certo il compito degli organi di controllo.

Il piazzale destinato ad accogliere i materiali trattati non è impermeabilizzato. Se non si possono avere garanzie assolute sui controlli, non si può sottovalutare il rischio che terreni non completamente depurati vengano trasferiti dall'interno del capannone all'esterno. A ciò si aggiunga che i cumuli esterni devono essere sottoposti a bagnatura per non subire dispersione di materiali ad opera del vento. Ma questo può provocare dilavamento delle sostanze contenute, sia pure in concentrazioni limitate, creando potenzialmente un effetto accumulo col trascorrere del tempo.

Nelle bonifiche, quando il trattamento avviene fuori dal sito, **accade con frequenza che l'asporto dei terreni**, che per forza di cose interessa volumetrie superiori a quelle effettivamente inquinate, **provochi una diluizione, fino, talvolta, a far rientrare le concentrazioni nei limiti di legge.** Si verifica perciò che i quantitativi complessivi di inquinanti siano gli stessi del sito da bonificare, ma il materiale di risulta alla fine possa anche essere idoneo al riutilizzo praticamente tal quale. Anche in questo caso, quindi, le aree di stoccaggio esterne potrebbero trovarsi ad ospitare in termini assoluti un quantitativo di inquinanti paragonabile a quello del sito contaminato di provenienza, senza particolari precauzioni, e tuttavia nel rispetto della legge.

Una diluizione potrebbe verificarsi anche nell'ipotesi che una delle trincee interne di trattamento venga riempita con materiali provenienti da diversi siti, contenenti tipi di inquinanti diversi. Si avrebbe perciò un volume complessivo di terreno superiore a quelli di partenza, nel quale i singoli inquinanti si distribuirebbero fino a ridurre la rispettiva concentrazione. Anche in questo caso il trattamento potrebbe essere ridotto in termini di tempo, e sulle aree esterne potrebbero essere trasferiti quantitativi importanti di sostanze inquinate, solo distribuite in grandi masse.

Il progetto dà per scontato che i batteri aggrediscano gli idrocarburi presenti nei terreni fino a degradarli a composti semplici, quali acqua e anidride carbonica. E' presumibile che eventuali composti volatili presenti nei terreni inquinati vengano liberati in larga parte nelle operazioni di movimentazione e rimescolamento legate al trasferimento dal sito inquinato a quello di trattamento. Ma anche la degradazione degli idrocarburi residui passerà attraverso il passaggio da molecole complesse ad altre più semplici e quindi più volatili, che potrebbero abbandonare i cumuli in trattamento prima della definitiva depurazione. Essendo il sistema mantenuto in depressione, **la cattura di queste sostanze sarebbe demandata al biofiltro**, al quale si attribuisce la capacità e l'idoneità ad assorbirle e degradarle definitivamente. Anche in questo caso diventa essenziale disporre controlli accurati all'emissione, e si torna al problema prima rilevato delle garanzie che le strutture pubbliche sono in grado di fornire sulla capacità di assicurare risorse sufficienti.

In definitiva siamo in presenza di un'azienda che intende trattare materie sempre diverse, con un unico tipo di processo, che si presume adatto a tutte le situazioni. Anche ammesso che in linea di principio tutto possa funzionare, perché vengono rispettati tempi adeguati e vengono portati a trattamento solo materiali idonei, non è accettabile che le garanzie siano demandate in massima parte alla correttezza della ditta. Occorre avere ampie assicurazioni, da parte degli enti pubblici responsabili dei controlli sull'ambiente, circa la disponibilità di tempo e di

CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO SEDE DI PIEVE DI CORIANO

risorse tecniche e umane per tenere sotto assidua sorveglianza l'attività dello stabilimento. Casi simili per caratteristiche dei materiali trattati già esistenti sul territorio non incoraggiano all'ottimismo.

“

Bruschi (Schivenoglia) ricorda che il Consorzio ha sempre cercato di definire la propria vocazione per caratterizzare il territorio. Afferma che tutti, Consorzio, Provincia e Regione, hanno cercato di tutelare il territorio con vocazione agricola - turistica e dei prodotti tipici, quindi un indirizzo agrituristico - alimentare, uno sviluppo non basato certamente su industrie. Conclude ritenendo che, per questi motivi, il Consorzio debba dire di no a questo tipo di insediamento.

Motta (Carbonara) ricorda i trasporti di terreno sul suo territorio e sottolinea i controlli continui effettuati ed anche le lamentele dei cittadini.

Manicardi (Quingentole) afferma che si tratta di un discorso politico e ritiene che il territorio meriti di essere tutelato nella sua vocazione e vede negativamente la questione e di Carbonara dice: 7 occupati, ne vale la pena?

Marmai (Sermide) sottolinea che si tratta di approccio ideologico; la ditta parla di diverso materiale da sottoporre a trattamento e si chiede come si può controllare.

Reggiani (Sermide) si chiede perché una azienda debba portare sul territorio, che non è inquinato, del materiale inquinante.

Bassi (Felonica) afferma che dopo incontri con le ditte e con i cittadini, Felonica ha ritenuto di andare avanti nel settore agricolo.

Bocchi (San Giacomo S.) osserva che vi sono 2 aspetti da valutare: il 1° è che nel piano di sviluppo la produzione industriale deve essere compatibile con le altre attività; il 2° è che il Progetto presenta delle criticità che mettono in crisi i controlli dell'ASL e dell'ARPA.

Il Presidente Pastacci ritiene che un parere del Consorzio debba tener conto del parere della Commissione Ambiente e degli strumenti programmatici di cui si è dotato: PISL, PIA, PSL, e propone di affiancare il parere della Commissione con un parere che tenga conto dell'aspetto programmatico entro il 27/5/p.v. giorno in cui è proposta la Conferenza di Servizi.

Nessun altro interviene e

L'ASSEMBLEA CONSORZIALE

Sentita la relazione del Presidente della Commissione Ambiente;

Sentiti gli interventi succedutisi;

Sentita la proposta del Presidente;

Visto l'art.2 comma 3 lettera d) dello Statuto Consorziale;

Con votazione unanime e palese

**CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO
SEDE DI PIEVE DI CORIANO**

DELIBERA

- 1) di approvare il parere della Commissione Ambiente, che si allega, affiancando lo stesso di un parere del Consorzio che tenga conto dell'aspetto programmatico emergente dagli strumenti di cui si è dotato il Consorzio: PISL, PIA, PSL;
- 2) di convocare l'Assemblea per l'approvazione del parere dell'Assemblea Consorziale il giorno 25/5/p.v. essendo prevista la conferenza Servizi sull'insediamento WSR per il 27/5/2011.

Con separata unanime votazione, la presente, ai sensi di comma 4 dell'art. 134 del TUEL (D Lgs 267/2000) è dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
(Gianni Pasotto)

IL PRESIDENTE
(Alessandro Pastacci)

**CONSORZIO OLTREPO' MANTOVANO
SEDE DI PIEVE DI CORIANO**

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Publicato all'Albo Pretorio del Comune di Quingentole il _____ e vi rimarrà per gg. 15 consecutivi.

IL SEGRETARIO
(Gianni Pasotto)

ESITO CONTROLLO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3 del T.U.E.L. D.Lgs. n. 267/18.08.2000 in data _____;

IL SEGRETARIO
(Gianni Pasotto)

Per copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO
(Gianni Pasotto)